



Caso di Fernando

Jorge Silva Garcia

The paper „Caso di Fernando“ was presented at a Workshop on Frommian Therapeutic Practice, August 30 - September 1, 1991, at Hotel Belvedere in Verbania-Pallanza, Italy.

Copyright © 1991 and 2009 by Jorge Silva-García M.D., Joaquín Romo 171, Tlalpan, 14410 México, 22 D.F., Mexico; E-Mail: jsilvag82[at-symbol]prodigy.net.mx.

Nel 1983 mi consultò per la prima volta un giovane professionista di 26 anni, sposato, a causa di intense crisi di angoscia, numerose paure e alcune fobie, ?in da bambino aveva paura della rabbia, del tetano, del botulismo e acrofobia e appena tollerava stare al 10° piano; sente palpitazioni intense e la necessità di misurarsi la pressione arteriale molte volte al giorno, almeno 5 o 6. Questo si accentuò durante un corso speciale in Europa, dove si trovò con alcuni compagni ma senza sua moglie e suo figlio. Da adolescente, lo attanagliava il timore di peccare contro lo Spirito Santo; nel gabinetto pensava alla Vergine, senza azzardarsi a ricordare ciò che pensava.

E' il minore di tre figli, di cui la maggiore è femmina. Vivono ancora coi loro genitori, che „ama molto“. La madre si dedica ai lavori domestici e il padre la sempre occupato posti di rilievo nel servizio pubblico.

Nella notte successiva al primo colloquio sognò: „Ero in Australia e parlavo con qualcuno, credo con mio padre, e qualcun altro e parlavamo di risparmiare in Australia o nella Cina comunista. Credo che mio padre e l'altro abbiano risparmiato in Australia e l'affare fallì e io mi burlavo di lui o di loro“.

Notai che mi pareva curioso che il sogno non manifestasse in modo esplicito angoscia, ma solo burla, le quali in qualche modo devono relazionarsi. Dico tutto così con grande semplicità.

Risponde che è comune la burla tra il padre e i figli maschi, con lui in particolare però. Si fanno domande che a volte li portano a consultare enciclopedie e chi risponde giusto si burla dell'altro; o fanno scoro lesse su qualcosa che si

afferma o su giochi diversi e chi vince si burla dell'altro o degli altri, Suo padre ha combinato qualcosa col denaro però non si è arricchito, perciò lo considerano uomo onesto e integro, però non gli serve per posti dove si fanno gli affari. Dice di a mirare la integrità di suo padre. Ambasciatore in Australia in questo momento era Luis Echeverria. Invidia la fortuna di suo suocero, che ha dei depositi negli USA. La casa dove vive è un regalo di suo suocero a sua moglie.

Solo quattro anni dopo sorge l'aggressione a suo padre perché a poco socievole Lo arrabbia il fatto che il padre non fece fortuna, per quanto la madre lo stimolava perché mettesse da parte la sua onorabilità. A questo il padre sempre si negò.

qL'assenza di donne nel so no descritto (e ce ne sono tre immediate: sua madre, sua sorella e sua moglie) implica problemi seri con queste. Subito sorge la paura di autoaffermarsi davanti a sua moglie e la necessità di visitare con frequenza sua madre; come con i genitori almeno 2-3 volte infrasettimanali e la domenica.

La franca immagine peggiorativa del padre tarda ad apparire. Con il tempo lo descrive come un uomo ridicolo nei suoi apprezzamenti della società; bigotto nella sua visione sessuale; rigido, metodico e l colto portato a - :preoccuparsi funestamente di qualcosa di terribile che sta per capitare. Non è un re ragionevole.

La madre viene apparendo come una donna distante da lui, che apertamente preferisce il fratello maggiore, che non ha saputo svilupparsi professionalmente con il talento e la capacità



creativa e tecnica del nostro soggetto. Però Fernando non può indipendentizzarsi da lei, né confrontarsi con lei; col tempo tralascia di essere commensale frequente della sua casa e poco a poco prende distanza.

Con sua moglie ci sono scene violente che ella effettua e strumentalizza e inesorabilmente si rende conto della sua paura di lei; molto più lentamente afferma la sua autorità, razionale, malgrado le multiple istanze nelle quali lei si tranquillizza quando Fernando agisce con fermezza serena.

Al quinto anno di analisi interrompiamo di comune accordo, perché la sua riuscita professionale era chiara, come mi erano chiari il suo rancore e disprezzo, ancora inconsci, per il padre e la madre. Al momento egli chiedeva una pausa e ne aveva pieno diritto.

Viene di quando in quando: una volta ogni due o tre mesi e sempre perché chiede l'appuntamento per discutere di qualcosa che ha percepito: sia alla ricerca d'appoggio di fronte alla moglie, sia per la comparsa di qualche sintomo di disfunzione organica che perturba la sua mollezza psicologica. In poche occasioni viene due sedute di seguito in una stessa settimana, o con una settimana di intervallo per mia mancanza di tempo. O anche, effettua una consultazione per telefono cercando comprensione e appoggio.

Il 13 agosto 1990 dice: „Sognai che lei era molto arrabbiato e che mi diceva che era arrabbiato perché io non la ascoltavo e inoltre che io avevo detto che lei non serviva e che lei era un pen... Questo lo aveva infuriato e riempito di *animus necandi*, di una intenzione di uccidere e io cercavo di eluderla come potevo e lei mi perseguitava“.

Mi dice che si sentiva arrabbiato con me perché non ha migliorato tanto quanto sperava; continua a soffrire di angoscia e paure, soprattutto del botulismo e del cancro. E' certo che ha dovuto volare varie volte in Europa, per affari della sua compagnia, e ha dormito bene in appartamenti al 30° piano, per una settimana, però prosegue la sua paura delle altezze. A volte sente paura quando guida da solo nella strada, però poco dopo si sente bene. „Vedendolo bene, sono molto migliorata“.

Gli chiedo se il risultato lo spaventa, Si pone riflessivo e dice che crede di sì: „Ho fatto molti progressi nella compagnia, ho redditi molto buoni, ho raggiunto mete professionali e sono stato riconosciuto dai miei pari ... e poi mi chiedo spaventato: e che avverrà in seguito?“

Discutiamo la poca fede di suo padre in lui, che chiarisce come disinteresse di entrambi, di sua madre e di suo padre. Immediatamente li collega a ciò che fa. Sua madre soprattutto lo ignora. Parla del suo povero fratello, che non trova un buon impiego, La madre quotidianamente gli manda il mangiare, quando non viene lui con sua moglie e i figli a mangiare. Senza dubbio lo preferisce a Fernando. Chiedo se questo avrà a che vedere con la sua paura del successo, dell'emergere. Egli risponde che non crede che sia così.

Il dialogo ritorna al suo sogno e gli chiedo che avverrebbe se egli usasse la stessa parolaccia per rivolgersi a suo padre e a suo fratello. „Mio fratello è precisamente questo, però se glielo dicesi lo direbbe a mia madre e lei si arrabbierebbe molto con me. No, non mi farebbe nulla, però io saprei che sarebbe disgustata e io mi sentirei male; no, non è paura. A mio padre mai lo direi apertamente ora. Né lo direi a lei, anche se glielo dico in sogno. No, non credo di essere molto risentito con loro.“

Alla fine di maggio, di fatto il 22/V/91, mi parlò e mi chiese una seduta e ci vedemmo il sabato 25/V. Riferì che il sabato prima era in casa dei suoi genitori e che i quattro nipoti (due figli di lui e due di suo fratello) decisero di allestire uno show musicale. Suo nipote (C) maggiore, più grande di suo figlio (R) di alcuni mesi, tende ad essere aggressivo di parola e di fatto contro suo figlio R e lui deve stare all'erta per porre un fermo. Sua madre vede queste scene e dice solo: „Sono bambini“, sempre quando R non restituisce il colpo a C, perché in tal caso C litiga con R. Tutti si sedettero nella sala e i bambini avevano sistemato la scena, che aveva una sua grazia. Durante la rappresentazione, C litigava con R ad ogni momento: ora ti tocca, che tu non lo faccia male, ecc., ecc. Quando toccò a C il suo turno perché cantasse, si voltò contro la parete; diceva che gli faceva pena e il fratello di Fernando si limitava a dire, per esempio, „Carli“, coree rimproverandolo soavemente.



In questo momento, Fernando sentì un odio assassino, con voglie violente di fare a pezzi il fratello e C, il figlio di questi. Rimase sorpreso per l'intensità della sua ira e non poteva credere al suo vissuto. Al sabato vanno abitualmente alla messa delle 7 della sera e questa volta ne ebbe più voglia perché desiderava confessarsi e comunicarsi. Il sacerdote un suo amico e gli dice: "Fernando, devi allontanarti da loro, affinché non sorga questa passione; non ha senso alcuno che li veda e devi capire che il tuo odio a volte sia naturale;" „Mi ricordai di lei. In verità fu un istante terribile quando sorse il mio rancore, la mia ira con tanta furia“.

Stavamo dialogando: nulla di umano ci estraneo; mi rallegro che emerse questa passione alla sua coscienza e che non la tema; deve aver fede in se stesso, nella sua integrità e dignità e

sceglierà il cammino che convenga alla sua riflessione.

Ricapitoliamo il primo ed ultimo sogno qui trascritti: vediamo che sempre ha avuto rabbia e rancore. Che mai si azzardò a riconoscerlo: Che tutto questo ha a che vedere con le sue paure e le sue fobie, solo che non desiderava riconoscere che lui era in più nella sua casa, perché sua sorella era, la preferita di suo padre e suo fratello di sua madre; elle non solo si *sentiva* vulnerabile; si *sapeva* vulnerabile però non desiderava riconoscerlo per l'implicita solitudine. Che la paura in lui è tanto della solitudine del processo d'individuazione quanto della sua libertà di. Rimase molto pensieroso, però tranquillo e in pace. Restiamo che lui mi parlerà in qualsiasi emergenza.

Copyright © 1991 and 2009 by Jorge Silva-García M.D., Joaquín Romo 171, Tlalpan 14410 México, 22 D.F., Mexico; E-Mail: jsilvag82[at-symbol]prodigy.net.mx.